

WEBINAR 02

20 settembre 2017 | ore 16.00 – 18.00

TEMATICHE TRATTATE **Larghezza delle maglie delle reti e fermi biologici nei cinque Paesi, norme legislative e pratiche tradizionali, differenze e similarità.**

COORDINATORI
Paolo Fiume CIHEAM Bari
Antonio Errico Associazione Magna Grecia Mare

INTERPRETE Amine Hmid CIHEAM Bari

		REFERENTI LOCALI	PESCATORI PRESENTI
COMUNITÀ COSTIERE	ALBANIA	Porto Palermo	Doreid Petoshati
	ALGERIA	Algeri	Rafik Mecellah 4
	EGITTO	Marsa Matrouh	Ashraf El Sadek 5
	ITALIA	Tricase	Antonio Errico Salvatore Baglivo 4 + alcuni soci dell'Ass. Magna Grecia Mare
	MAROCCO	Nador	Naijb El Ouamari 3
	TUNISIA	Zarzis	Sami Dabbouni 3

MATERIALE PRODOTTO

- Registrazione integrale del Webinar tramite piattaforma Zoom;
- Report di sintesi;
- Intervista all'Ing. Sami Dabbouni, delegato del progetto NEMO Tunisia, su una radio locale del Governatorato di Médenine, in cui presenta gli elementi basilari del progetto WERBPORT e NEMO <https://www.facebook.com/sami.saviola.9?fref=ts;>

SINTESI DELLA DISCUSSIONE

Le comunità di pescatori del Mediterraneo presentano molto spesso aspetti culturali, usi e tradizioni comuni, frutto dei ripetuti scambi e dei rapporti avuti nel corso dei secoli, tra le varie comunità.

Nel settore della pesca, tali similarità si riscontrano, molto spesso, nelle tecniche, ma anche nelle caratteristiche costruttive delle attrezzature, messe a punto sulla base di esperienze millenarie. Anche la questione relativa al dimensionamento delle maglie delle reti presenta aspetti comuni nelle varie comunità.

I pescatori, costantemente attenti al mantenimento degli stock ittici, hanno prestato da sempre particolare attenzione alla dimensione delle maglie delle reti. Maglie troppo piccole, infatti, influiscono negativamente

sull'entità del banco di pesce attraverso il prelievo di esemplari troppo piccoli, non ancora sessualmente maturi e quindi non ancora riprodottisi. Questa opinione è condivisa da tutte le comunità.

Le disposizioni comunitarie degli ultimi decenni, che mirano al favorire il ripopolamento degli stock ittici e a incentivare metodi di pesca poco impattanti sugli ecosistemi, hanno introdotto rigidi regolamenti relativamente alla dimensione delle reti e delle maglie. I pescatori presenti al seminario, concordano sull'utilità di tali disposizioni per il mantenimento degli stock ittici e osteggiano gli utilizzatori di attrezzature e reti non regolamentari. Tali atteggiamenti infatti si ripercuotono negativamente sull'intera comunità.

Altro argomento molto dibattuto riguarda i periodi di fermo biologico della pesca per alcune specie ittiche e l'assenza, in molte comunità, di un indennizzo per garantire il sostentamento dei pescatori, durante tale periodo. Solo in Tunisia è stato riscontrato una efficiente sistema di gestione ed erogazione delle sovvenzioni spettanti ai pescatori. Tale azione è svolta direttamente dal Ministero competente. Nelle altre comunità non è prevista alcuna forma di sostegno per i pescatori.

A termine del dibattito si ritiene necessario esaminare le disposizioni normative della Tunisia, relativamente all'erogazione delle sovvenzioni, per valutarne la replicabilità in altre comunità nel sud del Mediterraneo. Si ritiene altresì necessario valutare, nel corso di ulteriori Webinar la possibilità di creare una cassa sociale a beneficio dei pescatori, durante i periodi di fermo biologico.

